

il quale l'incominciò con quello de' dogi, il primo de' quali è appunto Anastaso.

766
di Trieste.

114. GIOVANNI da Trieste, di precettore di grammatica nel 766 fu eletto in patriarca di Grado. Egli era pio, dotto, fornito in ogni genere di scienze e di virtù; dimostrò la maggiore fermezza di animo contro *Signaldo* re de' longobardi, ed i vescovi dell'Istria di lui suffraganei, i quali istigati da' longobardi si erano sottratti dalla di lui dipendenza, e consacravansi reciprocamente. Scrisse il patriarca al pontefice Stefano III. l'emergenza, e richiese salutare rimedio: a cui rescrisse il papa disapprovando la condotta de' vescovi, ed animando lo zelo del medesimo. Su di ciò scrisse altra lettera pastorale ai vescovi dell'Istria, riprendendoli della loro condotta, e precettando di ritornare all'obbedienza del loro metropolitano, colla comminatoria delle più severe pene canoniche in caso di disubbidienza. Essi però rimasero inobbedienti, come c'istruisce il Dandolo: *Episcopi Istriæ receptis Papalibus admonitionibus sæculari contagione polluti, resipiscere noluerunt.*